GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 142 — Torino, 12 Giugno — 1861

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, etc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi dabb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

FALLIMENTO

di Giovenale Gabutti, ora defunto, già negoziante e domiciliato in Torino, via Bertola, n. 9, casa Bossi.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 5 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Gabutti, deceduto a Milano li 30 marzo u. s.; ha ordinato la apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Giuseppe Mazzone, e Giacinto Garessio, dimoranti in Torino; ed ha fissato la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, alli 22 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 7 giugno 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale di questo circondario, 19 aprile ultimo scorso, sull'instanza di Catterina Rodez, moglie di Antonio Franceschetti, autorizzata a stare in sola in giudicio, ammessa al beneficio dei poveri, ed in pregiudicio delli Battista, Amedeo, Catterina, Teresa, moglie di Pietro Data, Matilde, moglie di Giuseppe Castagneri, fratelli e sorelle Franceschetti, siccome debitori, Giuseppe e Bartolomeo, fratelli Giacometti, terzi possessori, dimoranti tutti sulle fini di Ceres, venne autorizzata la subasta di due distinti lotti di stabili, posti in territorio di Ceres, e fissato il relativo incanto alle ore 10 del mattino delli 6 luglio p. v.

Torino, 21 maggio 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

GIUDIZIO DI SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Agostino Bocaccio, residente in Alessandria, il regio tribunale di circondario di Torino con sua sentenza delli 26 scorso aprile autorizzò in odio della signora Teresa Bertoldo, già vedova Capitanio, ora moglie di Bartolomeo Bocaccio, residente in Leyni, l'espropriazione forzata di alcuni stabili da essa posseduti nello stesso territorio di Leyni, al nn. di mappa 179, 180, 181, 198 parte, 207 parte, 208, 217 sino al 226 inclusivamente, 261, 262 e 813, tra casa, giardino, corte, orto, campi, prati e bosco, del totale quantitativo di ettari 12, 2, 39, e fissò per l'incanto l'udienza del 13 p. v. luglio.

L'incanto seguirà in cinque distinti lotti, sul prezzo a ciascun lotto infraspecificato, cioè:

Pel lotto 1	. . .	L. 1567
» 2	. . .	» 2435
» 3	. . .	» 339
» 4	. . .	» 969
» 5	. . .	» 443

ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale in data 11 maggio p. p.

Torino, 1 giugno 1861.

D'Aquillant sost. Machiorletti.

CITAZIONE.

Con verbale di pignoramento del 7 del corrente mese, dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Giacomo Fiorio, venne ad instanza del sig. Gastaldetti Carlo, domiciliato in questa città, citato il signor Angelo Bertolino già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la regia giudicatura sezione Po, di questa città, ed all'udienza delli 17 corrente mese, ore 9 antim., per ivi assistere alla dichiarazione che si farà dalla banca Ignazio Caraña e Figli, quivi corrente, in conformità dell'art. 763 del vigente cod. di proc. c. v.

Torino, 9 giugno 1861.

L. Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE

All' udienza che sarà tenuta alle ore 9 antimeridiane delli 20 prossimo luglio dal tribunale del circondario di Torino posto in via della Consolata, casa d'Ormea, n. 12, sull'instanza dei sigg. geometra Pietro Bria ed Augusto Martel, sindaci della Massa dei creditori del signor conte Giovanni Maria Vittorio Balbiano di Viale, si procederà al nuovo incanto dei tre corpi di casa situati in Torino, caduti nel giudicio di cessione giudiziaria dei beni del nominato signor conte, sul prezzo ribassato di un sesto dal precedente bando venale, delli 3 gennaio ultimo scorso, il tutto nei termini, modi, ed alle condizioni generali e particolari di cui nel nuovo bando del 21 corrente maggio, sottoscritto Billietti segretario.

Descrizione delle case a subastarsi.

Casa posta in via Alfieri, numero civico 22, imposta dell'annuo regio tributo di lire 3092, e producente un annuo reddito netto di lire 32564.

Lotto primo a lire 200,000.

Lotto secondo a lire 160,000.

Casa posta in via Alfieri, numero civico 24, imposta dell'annuo regio tributo di lire 2,062 e producente un annuo reddito netto di lire 20,718.

Lotto primo a lire 141,666, 67.

Lotto secondo a lire 100,000.

Casa posta in via S. Teresa, ai numeri civici 15 e 17, imposta dell' annuo regio tributo di lire 1104, e producente un annuo reddito netto di lire 10,837.

Lotto unico a lire 125,000.

Torino, 25 maggio 1861.

Scaglia sost. Vayra proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 23 prossimo venturo luglio del tribunale del circondario di Torino si procederà all'incanto per via di subastazione di una pezza campo in territorio di Settimo Torinese, regione Colombato, del quantitativo di are 9, e cen. 95, di cui ordinò l' espropriazione forzata a pregiudicio di Tommaso Converso residente a Torino, sull' instanza di Giovanni Donati, ivi residente, con sentenza di detto tribunale delli 7 corrente, stata a quello notificata, non che all'amministratore causidico Gatti Alessandro anche in Torino residente, deputato a detta pezza stata rilasciata con apposito atto a termini di legge dalla ditta corrente in Torino Luigi Martinolo ed Arnosio terza posseditrice.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 100, offerto dall' instante e sotto le condizioni di cui nel bando venale relativo delli 23 corrente.

Torino, 24 maggio 1861.

C. Ramella sost. Bianciotti proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale dell' nove prossimo luglio, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni che si espongono venali ad istanza del signor Giovanni Abellonio, domiciliato a Moncalieri, a pregiudicio di Tommaso Dovis, ivi pure domiciliato, consistenti detti beni in una casa sita nel concentrico di detto luogo di Moncalieri, contrada del Mercato del Grano.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 540, sotto le condizioni di cui al bando venale 18 corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 18 maggio 1861.

Govone sost. Gandiglio.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Torino sull'instanza del signor cav. Francesco Telesforo Pasero, ivi residente, con sua sentenza delli 27 aprile u. s., autorizzò la subasta in pregiudicio del signor don Agostino Caprione, ivi pure residente, degli stabili da questo posseduti nel territorio di Montanaro, fissando l'udienza delli 13 luglio prossimo, ore 10 mattina, per l'incanto e deliberamento di detti stabili, descritti nel bando venale 29 maggio ultimo, visibile nello studio del procuratore capo Zanotti, al prezzo ed alle condizioni di cui ivi.

Torino, 7 giugno 1861.

Ferreri sost. Zanotti.

NOTIFICAZIONE.

Ad instanza di Francesco Piccone, domiciliato in Torino, sotto l'8 del corrente venne dall'usciere Boggio della giudicatura di questa città, sezione Dora, notificata alla Teresa Governato, già domiciliata in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza in forma esecutiva del sig. giudice di Dora, del 18 settembre 1856, ed atto di comando pel pagamento di L. 347, 67, fra giorni 30, a pena di aggiudicazione degli stabili situati nel territorio di Rivoli, al num. 13 di mappa, pezza campo di are 79, 29, e bosco al n. 131, di are 3, 10, di deliberamento la prima di L. 51, 34, e la seconda di L. 0, 85.

Torino, 10 giugno 1861.

Not. Giacomo Gagliardi.

NOTIFICANZA

a termini degli art. 61 e 62 del cod. proc. civ.

La sentenza proffertasi dalla Corte d'appello in Torino sedente, il 1 aprile 1861, nella causa dei signori Giuseppina Sclandra, teologo Francesco Sclandra, medico Paolo Sclandra ed altri liti consorti, rappresentati dal causidico Carlo Simonetti, contro Della Gabriele, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e contro il Domenico o Giacomo, fratelli Respone, dimoranti a Costantinopoli, e Luigi Respone dimorante a Roma, venne ai medesimi notificata rispettivamente nella forma prescritta dagli art. 61 e 62 del cod. di proc. civ., ed a compimento di quanto coi medesimi si statuisce, si fa pur anche la presente inserzione.

Torino, 10 giugno 1861.

Simondi caus. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 31 maggio ultimo dell' usciere Giovanni Maria Chiarle addetto al tribunale del circondario di questa città venne significata a mente dell' art. 61 del Codice proc. civ. al signor Cesare Ricci già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta il 7 stesso mese dal sullodato tribunale nella casa del signor Samuel Vita Foa contro lo stesso Ricci, per forma di cui si dichiarò questi tenuto al pagamento a favore di quegli della somma di lire 1203, 61, coi relativi interessi computandi scalarmente dalli 8 novembre 1858, e spese di declaratoria camerale, scrittura ed altre relative, oltre quelle del giudicio, state con successiva ordinanza del sig. giudice commesso in data 7 corrente tassate a lire 108 e centesimi 15.

Torino, 8 giugno 1861.

A. Gatti proc.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di sesto al lotto secondo, dei beni subastati contro Bernardo Ceresa d'Isolabella, composto come infra, e deliberato con sentenza 18 scorso maggio, sull'offerta di L. 2700, venne pel nuovo incanto sull'aumentato prezzo di L. 3150 e condizioni di cui in bando venale 4 andante fissata l' udienza che sarà dal tribunale di circondario di questa capitale tenuta il mattino del 25 corrente giugno.

Casa, aia e siti, posti nel luogo d' Isolabella, reg. Nicetto, sez. A, coi nn. di mappa 89, 123 e 124, di are 7, cent. 44, coerenti la Comunità d'Isolabella, Matteo Vacca, Goria Giovanni Battista ed altri, composta detta casa di tre camere al piano terreno, di 3 al secondo e di 8 al terzo, con stalla, fenile e caso da terra.

Torino, 10 giugno 1861.

Sticca proc.

REINCANTO.

Con decreto 29 scorso maggio dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, in seguito ad aumento del sesto sulle L. 6540, seguito lo stesso giorno, fu fissata l'udienza del 25 corrente giugno, alle ore 10 del mattino, dinanzi lo stesso tribunale, in via della Consolata, n. 12, p. 1, per il reincanto sul prezzo di L. 7630, e successivo deliberamento all'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti, di spettanza dei signori Giacomo, Graziadio e Michelina, fratelli e sorella Ghidiglia, residenti in Torino.

I beni sono situati in territorio di Moncalieri, e consistono in un corpo di fabbrica a due piani, coi mobili entrostanti, in campi, vigne, prati, boschi, gerbidi e giardini, il tutto in un lotto solo.

Le condizioni della vendita sono consegnate in bando venale 4 corrente, contenente la descrizione e le coerenze di detti beni; esso è visibile nell'ufficio del causidico sotto scritto, via San Dalmazzo, n. 16, p. 1.

Torino, 6 giugno 1861.

V. L. Baldioli sost. Migliassi.

SUNTO DI COMANDO

in via ipotecaria.

A senso di quanto dispone l'art. 61 del vigente codice di procedura civile si rende noto, che sull'instanza del procuratore capo Federico Moreno di questa città le Rosa, altra Rosa e Maria madre e figlie Delpero, rimaritata la prima con Pietro Rainero, di dimora, residenza e domicilio ignoti, la seconda moglie a Giuseppe Alasia, e la terza a Domenico Cerano, da Racconigi, con atto di comando intimato alli coniugi Rainero nelle forme prescritte nel citato articolo di legge dall' usciere presso questo tribunale Giuseppe Bosio, fu ingiunta la detta Rosa Rainero nata Migliassi, in un colle figlie, a pagare all'instante causidico Moreno lire 682, 50, ed accessorii, spese di lite, fra 30 giorni da oggi, data del comando, decorrendo sotto pena della subasta di una vigna posta a Canale nella regione Podio, n. di mappa 1472, di are 41, 91, e d'un prato, regione Pragoverno, n. 2775, di are 11, 52, posto pure in territorio di Canale.

Alba, 8 giugno 1861.

Farinetti sost. Boffa proc. capo.

INCANTO

Sul ricorso presentato dal signor farmacista Enrico Bonino, da Bra, quale sindaco della fallita Pennacino, il tribunale del circondario d'Alba, con suo decreto 24 aprile 1861, autorizzò la vendita ai pubblici incanti, dei beni caduti nel fallimento di Pennacino Giovanni Angelo, già caffettiere in Sommariva Bosco e fissò per l'incanto l'udienza del 12 luglio prossimo, ore 9 mattutine.

Dietro perizia si formarono due lotti dei detti beni consistenti in due campi posti, l' uno sul territorio di Sommariva Bosco e l' altro su quello di Ceresole.

Le condizioni della vendita risultano dal bando venale 22 spirante.

Alba, 30 maggio 1861.

Rolando sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

Protto Luigi fu Giovanni Battista, militare in attività di servizio, aggregato in qualità di cantiniere al 28 reggimento fanteria, di stanza a Parma, con sentenza di questo tribunale primo corrente, ottenne autorizzata subasta a danno di Boeri Luigia, vedova Bona, d'Alba, quale erede beneficiata del suo figlio Carlo Bona.

Gli stabili sono posti sul territorio di questa città, consistenti in un campo, di are 120, 38, e si esporranno all' asta pubblica, in un sol lotto, all'udienza di questo tribunale del 23 luglio prossimo, ore 9 mattutine, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 16 andante.

Alba, 28 maggio 1861.

Rolando sost. Borba.

SUBASTAZIONE

Per gli effetti previsti dall' alinea 2° del n. 4 dell' art. 799 del Codice di procedura civile si deduce a notizia del pubblico, che all'udienza, che sarà dal tribunale di circondario d' Alba tenuta il giorno 10 del venturo mese di luglio, ed alle ore 9 precise del mattino, si procederà sull' instanza del signor avvocato Stefano Garbiglia, dimorante a Bra, alla vendita per via di subasta degli stabili di proprietà di Ferrero Sebastiano fu Giovanni Antonio, detto Rubattino da Bra, siti in territorio di Pocapaglia e descritti in bando venale del 16 corrente mese, in un sol lotto, ed al prezzo dal signor instante offerto di lire 760.

Alba, il 23 maggio 1861.

A. Baretta proc. capo.

SUBASTAZIONE

Instante il signor cav. Luigi Grisi-Rodoli, presidente d' appello in ritiro, dimorante a Torino, all'udienza di questo tribunale di circondario, del 2 venturo agosto, a 9 ore di mattina, seguirà l'incanto degli stabili di cui sono espropriati Godella Giuseppe e Giambattista fu Giuseppe da Fossano, debitori, e Tibaldi Antonio fu Giovanni Battista, da Pocapaglia, Tibaldi Carlo di Giacomo, da Sommariva Perno, terzi possessori, in cinque lotti, al prezzo ed alle condizioni riportate in bando d'oggi stesso, di cui un esemplare sarà depositato nella segreteria di questo tribunale, ed in quelle dei comuni di Pocapaglia, Baldissero e Sommariva Perno, dove sono situati i beni da subastarsi.

Alba, 24 maggio 1861.

Ricca sost. Moreno.

INCANTO DI STABILI

All'udienza del tribunale di questo circondario, del 30 prossimo luglio, ed alle ore 9 di mattina, seguirà l'incanto degli stabili già proprii di Domenico Lanzone fu Andrea, da Monticello, dove sono situati, sul prezzo di L. 4400, offerto dalli Francesco, Battista e Giovanni fu Antonio, fratelli Marasso di codeste fini, in aumento a quello per cui il Lanzone con instrumento 7 dicembre 1859, rogato Merenda, li aveva venduti a Tortore Carlo da Monticelli, e Vegio Giambattista d' Alba, che instituivano giudicio di purgazione.

Le condizioni della vendita e la descrizione di detti beni sono riportate in bando venale di quest'oggi visibile a chicchessia nelle segreterie comunali di Monticello e Santa Vittoria (quivi è posta una piccola pezza campo, di are 18, 01), nella segreteria di questo tribunale e nello studio del procuratore sottoscritto.

Alba, 23 maggio 1861.

Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

All' udienza di questo tribunale del 23 prossimo luglio, a 9 ore di mattina, si aprirà l'incanto della casa civile, con cortile e sito attiguo, di are 3, cent. 10, posta in Perlato, ad instanza del signor causidico Salvatore Cantalupo, d'Alba, ed in pregiudicio di Adriano fu Carlo Stupino, di detto luogo.

Il prezzo e le condizioni sono visibili in apposito bando di quest'oggi.

Alba, 28 maggio 1861.

Ricca sost. Moreno.

SUBHASTATION.

Sur instance du sieur Costaz-Henri Alexandre, domicilié à Saint Pierre, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 20 avril 1861, a fixé l'audience du 5 juillet prochain, pour l'enchère des biens à subhaster au préjudice de Théobald Pierre Joseph, domicilié à S. Pierre.

La subhastation des dits immeubles, consistant en champ, vigne et domicile, situés sur le territoire de la commune de Saint Pierre, est requise en un seul lot, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchère relatif du 17 mai 1861.

Aoste, 27 mai 1861.

Chantel substitut de Pellissier p.

ACCEPTATION D'HOIRIE.

Par acte passé au greffe du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, le 22 mai 1861, Barrel substitut greffier, le soussigné n'a accepté que sous bénéfice d'inventaire, l'hoirie de son père Dondeynaz Jean-Joseph de feu M. l' avocat Pierre-Joseph, décédé à Quart le 3 mai susdit; les créanciers du même Jean-Joseph Dondeynaz sont cités de consigner leurs titres de crédit, entre les mains de M. le greffier du mandement de Quart, qui procédera à l'inventaire requis, et ce dans le délai péremptoire de 15 jours dès l'insertion de la présente.

Aoste, 4 juin 1861.

Davisod substitut de Millet proc.

SUBHASTATION JUDICIAIRE

Sur instance de Donnet Jean-François de feu Michel-Ange, propriétaire, domicilié à la commune de la Salle, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 13 mai 1861, en prononçant l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des biens immeubles consistants en domiciles, prés, champs, vignes, fruitages et pâturages, tous situés à la commune de la Salle, et possédés, partie, par le débiteur Vallier Louis-Augustin de feu Cassien Augustin, et partie par les tiers-possesseurs Vallier Jean Michel de feu Cassien Joseph, Pascal Julien Hyppolite de feu Grat Julien, Oller Paul Augustin feu Pierre Joseph, Pascal Cassien Joseph de feu Michel-Ange, Beneyton Jeanne-Baptistine, épouse de Brocherel Cassien et Pascal Cassien François de feu Jean François, tous domiciliés à la Salle, a fixé pour l' enchère des dits biens, l'audience aux 8 heures du matin, du 12 juillet plus prochain, au palais de justice d'Aoste, et en 39 lots, et aux prix et conditions dont au ban d'enchère du 8 du courant mois de juin 1861, Perron substitut greffier.

Aoste, 9 juin 1861.

Lambert p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale di circondario, del 21 corrente, venne ad instanza del signor avv. Giovanni Matteo Tridis, aperto giudicio di graduazione, per la distribuzione di L. 7182, prezzo d'una casa civile ed un rustico, posti in questa città, deliberati con sentenza 19 marzo 1861, allo stesso signor instante, in odio di Zanone Andrea fu Simone di questa città, nominandosi a giudice commesso il signor cav. Curio.

Biella, 31 maggio 1861.

Dionisio c. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell' usciere presso il tribunale del circondario di Biella Giovanni Casati in data 6 giugno andante ad instanza delli signori Belli Giuseppe e Giacomo fratelli dimoranti in Andorno fu notificata alle Bona Virginia e Clotilde, stante la loro minore età in persona del loro padre e legale amministratore Bona Giovambattista, nato a Zumaglia e da alcuni anni residente in Francia, promiscuamente in Marsiglia o Tolone, la sentenza proferta dal prefato tribunale li 24 maggio ultimo nella causa delli instanti contro dette sorelle ed altri, colla quale fu dichiarata la contumacia di dette sorelle Bona, e fu commesso a perito eligendo di procedere alla divisione in quattro parti eguali degli stabili caduti nell' eredità del fu Silvestro Barbera, per essere due di esse assegnate alli fratelli Belli, e le altre due, una per caduna alla Luigia Barbera, e alle stesse minori Bona.

Si mandò ridurre la divisione in instromento in contraddittorio o contumacia delle parti colle spese a carico della massa.

Biella, 6 giugno 1861.

Botello proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Cuneo con sentenza 8 maggio cadente ha autorizzato la espropriazione forzata per subasta in odio di Maria Apollonia Ster, moglie di Giovanni Naldina, di Cuneo, dei beni infradescritti, ad instanza di Bartolomeo Dutto, residente a Cuneo, al prezzo ed alle condizioni inserte in bando venale 17 maggio corrente, visibile nella segreteria comunale di Caraglio, nella segreteria del tribunale di Cuneo, e nell'ufficio del sottoscritto; e fissò per l'incanto la udienza 24 luglio p. v.

Corpo di casa posto in Caraglio, num. di mappa 171, sezione K, reg. Ville, di cent. 60.

Cuneo, 26 maggio 1861.

C. Lovesi.

NEL FALLIMENTO

di Margaria Costanzo calzolaio in Dronero.

Il giudice commissario signor avv. Alessandro Magliano, con verbale d'oggi ha fissato una nuova adunanza di tutti li creditori, nanti esso e del signor notaio Sebastiano Dompè di Fossano, qual sindaco definitivo, in una sala di questo tribunale del circondario, alle ore 2 pomerid. del giorno 9 luglio p. v., tanto per la continuazione della verifica dei crediti, che per tentare la formazione del concordato.

Cuneo, 4 giugno 1861.

Belli sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere Pietro Sella addetto alla regia giudicatura di Cuneo delli 6 giugno corrente venne notificata alla signora Allario Elisabetta, ed a Borelli Bartolomeo di lei marito pella voluta assistenza ed autorizzazione, ambi di domicilio, dimora e residenza incerti, già domiciliati in Cuneo copia della sentenza contumaciale proffertasi dal signor giudice del mandamento di Cuneo in data 29 maggio testè passato, emanata sull'instanza di Matteo Roagna proprietario domiciliato a Priocca, provincia d'Alba.

Cuneo, li 7 giugno 1861.

C. Giordana proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto 21 marzo 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto, Puggio Domenico fu Giuseppe, nato e dimorante a Fontanetto, circondario di Vercelli, ha venduto ad Imerone Paolo fu Stefano, dello stesso luogo, il seguente stabile situato in detto territorio di Fontanetto, cioè:

Are 8, cent. 61 di terreno a campo, serviente ad uso di aia, da separarsi verso mezzodì da maggior pezza, poste nella regione Bicocca, sezione E, facienti parte del num. di mappa 630, a rimanere detto terreno venduto, fra le coerenze a mattina, e notte il venditore, a mezzodì lo stesso Puggio venditore pel passaggio escluso, e non compreso nella vendita, ed a sera la strada comunale, pel prezzo di L. 400.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, il 23 aprile 1861, al vol. 169, cas. 744 del registro d'ordine e vol. 37, art. 77 di quello delle alienazioni.

Fontanetto, 4 giugno 1861.

Not. Giuseppe Caligaris.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circond. di questa città, del 2 pross. luglio, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili consistenti in caseggiato, vigna e bosco, situati sul territorio di Bollengo, e descritti in bando venale 13 cadente maggio, autentico Copperi, la cui espropriazione forzata in via di subasta venne ordinata con sentenza 25 aprile ultimo, sull'instanza delli signori Pugliese Federico Giuseppe Secondo ed Eugenio, fratelli, di questa città, in odio delli Aldisio Elena, vedova di Francesco, quale tutrice dei minori di lei figli Vincenzo, Stefano, Giovanna e Maria Olimpia, domiciliati a Bollengo e tale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante Pugliese offerti, cioè:

La casa costituente il lotto 1, di L. 810.

Li due stabili di cui alli numeri 2 e 3, di L. 400.

Ivrea, 27 maggio 1861.

Realis Giuseppe proc. capo.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario d'Ivrea il 16 del mese di luglio prossimo venturo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati ad instanza del signor Olivetti Jacob Abram, domiciliato in Ivrea, subastati in odio delli Giovanni e Giuseppe, fratelli fu Michele Castellano, domiciliati a Scarmagno, posti sul territorio di detto luogo, e consistenti in casa, prati, campi, alteno e bosco, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 21 andante, sottoscritto Copperi sost. segr.

Ivrea, 23 maggio 1861.

G. Griva sost. Bracco proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, il 8 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Angelo Cavallo fu Michele, residente in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, in odio di Filippo Musso fu Carlo, residente a Marsaglia, di varii stabili siti sui territorii di Margarita e Marsaglia, consistenti in case, prati, alteni, campi e boschi castagneti, della misura approssimativa di ett. 12. Tale vendita seguirà in 6 distinti lotti, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 360 il primo, di L. 2320 il secondo, di L. 1210 il terzo, di L. 460 il quarto, di L. 1630 il quinto, e di L. 61 l'ultimo, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale del 20 andante, autentico Monferrini segr.

Mondovì, 27 maggio 1861.

Carlod sost. Comino.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Pansa, residente in Torino, con sentenza del tribunale di circondario di Mondovì, 29 aprile ultimo, si ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione di diversi stabili consistenti in case, cascine, alteni, campi, prati, boschine gerbidi, ripe, aie, posti sulle fini di Dogliani, oltre ad una casa situata in Mondovì Breo, caduto il tutto nell'eredità della signora Teresa Manuello, vedova di Giuseppe Rovere, di Dogliani, posseduti dai di lei figli, eredi col beneficio dell'inventario, signor capitano Carlo Giuseppe, Giacinta, Agnese, Luigia, Alberto ed Agostino, fratelli e sorelle Rovere, i due ultimi minori rappresentati dal signor geometra Giuseppe Cellario, loro tutore, tutti domiciliati e residenti in Dogliani, gli ultimi due lotti però di esclusiva spettanza del signor capitano Carlo Giuseppe predetto, e si fissò l'udienza dello stesso tribunale del 3 luglio prossimo, per l'incanto di 9 distinti lotti, sui seguenti prezzi, cioè, lotto 1, che è la casa di Mondovì, L. 6000, lotto 2 L. 4000, lotto 3 L. 2550, lotto 4 lire 4000, lotto 5 L. 300, lotto 6 L. 2300, lotto 7 L. 300, lotto 8 L. 600, lotto 9 L. 3100.

Mondovì, 18 maggio 1861.

Bellone proc.

INCANTO

Sull'instanza di Giuseppe Vernetti, da Cairo, questo tribunale con sentenza 13 maggio p. p., autorizzò la subastazione degli stabili di Bartolomeo Canapale fu Giuseppe, da Gottasecca, situati sul territorio di Gottasecca medesima, consistenti in campi, bosco domestico, chiaggia, ripa e prato, formanti una sol pezza di ettari 2, 11, 81, nelle regioni Ronco di Miglio e Rocca di Lazzaro, da vendersi in un sol lotto, sul prezzo di L. 380, all'udienza delli 19 luglio p. v., ore 11 antimeridiane.

Mondovì, 7 giugno 1861.

Maglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza de'signori Geremia Bettini, domiciliato in Trecate e Giulio Fischoff, domiciliato a Vienna (Austria), il tribunale del circondario di Novara con sentenza 4 maggio corrente autorizzò la subastazione del caseggiato posseduto in questa città, contrada della Torre di S. Gaudenzio, dall'ingegnere Antonio Aresi, debitore in questa città residente, e fissò l'udienza delli 12 luglio prossimo per l'incanto e deliberamento al prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando stampato.

Novara, 26 maggio 1861.

Brughera proc.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ORISTANO.

Conservatoria delle ipoteche d'Oristano.

Il sottoscritto, conservatore dell'ufficio delle ipoteche d'Oristano, certifica d'aver nel giorno d'oggi 6 maggio 1861, dietro richiesta del signor direttore demaniale di Cagliari, passato alla trascrizione un atto ricevuto dal notaio Mocci Antonio, segretario mandamentale di Simaxis, in data 6 x.bre 1860, ed insinuato nelli 22 stesso mese, portante aggiudicazione di 5 appezzamenti terreno aratorio posti nel territorio di Siapiccia, appartenente a questo circondario d'ipoteche, eseguitasi in favore delle Finanze dello Stato ed in odio delle nobili sorelle donna Rita e donna Placida Carta Angioi, fu don Pasquale, domiciliate a Genova, per debito da quest'ultimo contratto verso le Finanze; quali stabili aggiudicati sono i seguenti:

1. Terreno in Riu Lunnu, che limita per Est a don Giuseppe Corrias, per Sud al Legato Pio di Siamanna, ed Ovest a don Giovanni Maria Mura, d'estensione ettari 2 e del valore di . . . L. 250 »

2. Terreno in Casaina, che limita a Francesco Murru, a Francesco Corrias ed al signor Luigi Sini, d'estensione are 80, e del valore di . . . » 90 »

3. Terreno in is Laccus, che limita per Nord al signor Luigi Sini, Est a Casu Sisinnio, Sud a Spanu don Paolo, ed Ovest a Denti Vincenzo, d'estensione are 80, e del valore di . . . » 105 »

4. Terreno in Musungionis, che limita per Nord con Luigi Sini, Est e Sud con Sisinnio Casu, ed Ovest con Sisinnio Meloni, d'estensione are 90, e del valore di . . . » 85 »

5. Terreno in Stellazzas, che limita per Est ed Ovest al Legato Pio, e Sud a Luigi Diana, d'estensione are 22, e del valore di . . . » 25 »

Totale risultante dall'estimo . . . L. 555 »

Dedotto il beneficio del quarto, rimangono. L. 416 »

Certifica inoltre d'avere nello stesso giorno registrato tale atto nel registro delle alienazioni al vol. 2, art. 178, e sopra quello generale d'ordine al vol. 28, cas. 117.

Il presente è stato rilasciato nell'interesse dell'Amministrazione.

Oristano, 6 maggio 1861.

Meloni, Conservatore.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ORISTANO.

Conservatoria delle ipoteche d'Oristano.

Il sottoscritto conservatore dell'ufficio delle ipoteche d'Oristano certifica d'aver nel giorno d'oggi 6 maggio 1861, dietro richiesta del signor direttore demaniale di Cagliari, passato alla trascrizione un atto ricevuto dal notaio Mocci Antonio, segretario mandamentale di Simaxis in data 5 x.bre 1860 ed insinuato nel 22 successivo mese, portante aggiudicazione di 6 appezzamenti terreno aratorio posti in territorio di Siamanna, appartenente a questo circondario d'ipoteche, eseguitasi in favore delle Finanze dello Stato, ed in odio delle nobili sorelle Carta Angioi, donna Rita e donna Placida fu don Pasquale, domiciliate a Genova, per debito da quest'ultimo contratto verso le Finanze. Quali stabili aggiudicati sono i seguenti:

1. Terreno in Santa Barbera, che limita a Nord con Salvatore Marongiu, ad Est con don Giuseppe Corrias, a Sud con Marco Pirastu, e ad Ovest con Raimondo Caria dell'estensione di are 90 e del valore di . . . L. 75 »

2. Terreno in Serra Modditzi, che limita per Nord a Giacomo Marongiu, Est a Francesco Ala, Sud a Giuseppe Pitzalis ed Ovest a Francesco Pirastu, d'estensione ettare 1, e del valore di . . . 75 »

3. Terreno in Santu Martini, che limita per Nord al Legato Pio, Est a Pietro Sanna, e Sud a D. Paolo Spanu, dell'estensione di are 40, e del valore di . . . » 40 »

4. Terreno in S. Martino, che limita per Sud al Legato Pio di Santa Giusta, Est ad Antonio Craba, e Sud a limiti di Villurbana, d'estensione ettare 1, 30, e del valore di. » 110 »

5. Terreno in S. Martino, che limita per Nord a don Paolo Spanu, Est a Salvatore Atzori e Sud a limiti di Villurbana, d'estensione ettare 1, 60 e del valore di . . . » 120 »

6. Terreno in Monti Pala, che limita per Nord a Francesco Craba, Est a parrocchia di Siamanna e Sud al riuscello, d'estensione are 40, e del valore di. . . . » 20 »

Totale risultante dall'estimo . . . L. 440 »

Dedotto il beneficio del quarto, rimangono L. 330 »

Certifica inoltre di aver nel giorno stesso registrato tale atto nel registro delle alienazioni al vol. 2, art. 177, e sopra quello generale d'ordine al vol. 28, cas. 116.

Il presente è stato rilasciato nell'interesse dell'Amministrazione.

Oristano, 6 maggio 1861.

Meloni, Conservatore.

REINCANTO

dietro aumento del mezzo sesto.

Dietro aumento del mezzo sesto fattosi al deliberamento otto p. p. maggio nella subastazione promossa dalli Gaetano e Luigi, fratelli Scavini, residenti in Antaliva, in odio del Natale Baletti, residente in Unchio, dalle signora Giulia Pettazzi, maritata a Baletti, Paolina Bottini, vedova Gardini.

Il nuovo incanto fu fissato avanti il tribunale di questo circondario, alle ore 11 del mattino del 24 corrente.

I beni in vendita sono posti in Unchio e Pombia; pei primi l'incanto sarà aperto al prezzo di L. 7238, 33, e pei secondi a quello di L. 5290, alle condizioni inserte nel relativo bando stampato.

Pallanza, 5 giugno 1861.

Carl'Antonio Boglietti sost. Piceni.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana, del 3 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto per via di subasta, promosso dal signor Claudio Reynaudi, residente in Torino, contro il Paolo e Gioanni Bartolomeo, padre e figlio Benecchio, residenti a San Giovanni di Luserna, di alcuni loro stabili posti in detto territorio, e consistenti in caseggi, campi, gerbidi, prati, boschi, rocche e cespugli.

L'incanto si farà in cinque lotti sul prezzo quanto al 1 di L. 230, al 2 di L. 40, al 3 di L. 810, al 4 di L. 16, ed al 5 di L. 11, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento ai ridetti prezzi offerti dal signor instante, ed alle altre condizioni apparenti dal bando venale delli 13 corrente, aut. Gastaldi segretario.

Pinerolo, 19 maggio 1861.

Griotti p. c.

SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subastazione, promosso dalla povera Vincenza Rossi, vedova, nata Casassa, residente a Torino, contro Luigi Rossi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, sotto il 27 aprile ultimo, emanò sentenza del tribunale di questo circondario, con cui venne fissata la sua udienza di un'ora pomeridiana, del 10 luglio prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ampiamente descritti e coerenziati nel bando venale 31 maggio prossimo passato, autentico Gastaldi segretario, consistenti in campo ed alteno in territorio di Castagnole Piemonte, alla regione Pascolo della Croce, di are 32, 64, 235 e Pilone o Motta di are 97, 32, 384, al prezzo di L. 1,100, dall'instante offerto, ed alle condizioni apparenti dal capitolato d'asta.

Pinerolo, 3 giugno 1861.

Samuel Augusto proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Sotto la data 11 maggio ultimo venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, l'atto 9 aprile ultimo, rogato al sottoscritto, di vendita dal signor Giuseppe Rabeis del fu medico Michele, dimorante a Torino, al signor Giovanni Battista Foro del fu Paolo Andrea, dimorante in Scalenghe, di una pezza prato in territorio di Scalenghe, regione Croce, num. di mappa 435, di are 94, 88, (tav. 219), coerenti a levante il rivo Motino, a giorno Rocco Avanzati, a ponente il conte Ludda, a notte la bealera, per il prezzo di L. 1402, con riserva di riscatto.

Scalenghe, 1 giugno 1861.

Lorenzo Riva not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto delli 23 ora scorso maggio, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, sull'instanza del sig. causidico Paolo Boffi, proc. capo esercente in Alba, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli immobili subastati contro Costanzo Chiaramello fu Luigi, residente a Savigliano, stati deliberati a Domenico Chiaramello, residente pure a Savigliano, per L. 3127; ingiungendo ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale, la loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto.

Saluzzo, 4 giugno 1861.

M. Racca sost. Rosano.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Segre Isacco fu Bonaiut, residente in questa città, il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto 22 maggio ultimo scorso, dichiarò aperto il giudizio di graduazione, commettendo per l'istruttoria del medesimo il signor giudice avv. Denina, per la distribuzione di L. 333, 50, prezzo stabili subastati, a danno di Bernardo Martina di Riffredo, attualmente residente in questa città, ed ha ingiunto chiunque abbia diritto a tale distribuzione, a depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, corredate degli opportuni titoli, nel termine di giorni 30 successivi alla legale significazione di copia di tale decreto.

Saluzzo, 4 giugno 1861.

M. Racca sost. Rosano.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO.

Pel giudizio di fallimento di Cristoforo Ragozzi fu Mattia e Deangelli Samuele di Abram domiciliati a Vercelli con ordinanza del signor giudice commissario 13 febbraio p. p. si autorizzavano i sindaci a promuovere la subastazione degli immobili dei falliti.

Sul ricorso di detti sindaci il tribunale del circondario di Vercelli con suo decreto del 28 detto febbraio autorizzava la vendita dei beni stabili dei falliti, previa perizia, e ne fissava le condizioni nominando il giudice nanti cui si dovesse aprire l'incanto.

Con ordinanza del 29 aprile p. p. del signor giudice commesso si fissava per l'incanto dei beni infradescritti, d'aver luogo nella sala delle pubbliche sedute di questo tribunale il mezzodì del ventisei giugno corrente.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'acquisto dei beni di cui infra a presentarsi in detto giorno, luogo ed ora nanti il prefato sig. giudice.

Stabili situati nel territorio di Vercelli.

Lotto primo — Casa in via Carlo Alberto sezione Monferrato, isola n. 12 *bis* con bottega, retro bottega, grande grotta sottostante, piccolo cortile con pozzo a tromba aspirante di affitto e di seguito altre camere a volto, e sottostante grotta. Tre camere al primo piano, tre al secondo e tre al terzo. Grande solaio a sotto tetto. Tale casa fu di recente restaurata, al prezzo di estimo di lire 7200.

Stabili situati in Oleggio.

Lotto secondo — Casa in Oleggio nella contrada della piazza, fra le coerenze a mattina di Cattaneo Giuseppe, a giorno contrada della Piazza a sera Rosari Cristoforo ed a notte eredi Motta e sorelle Albera, del prezzo di lire 5400.

Stabili nel territorio di Stroppiana.

Lotto terzo — 1. Casa, corte ed orto in Stroppiana, regione Nespole, fra le coerenza a mattina contrada maestra, a notte Vincenzo Rosaro ed a giorno Vincenzo Tartaglia, sotto i num. di mappa 18, 19, sezione M.

2. Pezza terra coltivata a risaia, regione via del Gerbido, di are 60, 34.

3. Pezza terra col coltivo a riso, regione Valloria, di are 27, 61.

4. Pezza terra, regione gerbido de'pidocchi coltivata metà a risaia, e metà a ravettoni, di ettari 1, 11, 65.

5. Ivi, pezza terra a risaia, di ettare 1, 46, 75.

6. Pezza terra a prato nuovo, regione Pascerotta, di ettare 1, 2, 79.

7. Pezza terra, regione via di Vercelli metà a prato, e metà a segala, di ettari 1, 74, 90.

8. Pezza terra a prato, regione via della Bona, di are 9, 58.

9. Pezza terra, regione Moglia delle troie, a risaia, di are 24, 34.

10 Ivi, pezza terra a risaia, di are 33 e cent. 55.

11. Pezza terra, regione Circello, a risaia, di are 61, 32.

12. Ivi, pezza terra a risaia, di are 18, 87.

13. Pezza terra, regione Raulone, a risaia, di are 42, 56.

14. Pezza terra a risaia, regione Moglia delle troie, di are 7, 97.

15. Ivi, pezza terra a riso, di are 52, e cent. 63.

16. Metà della pezza terra, regione alle Preise, a risaia, di ettari uno, detta metà are 52, 4.

I beni componenti questo lotto sono tenuti in affitto da Giuseppe Dellordio, per un novennio con scrittura 19 ottobre 1858 e si espongono all'incanto per lire 14837, e centesimi 87.

In territorio di Stroppiana.

Lotto quarto — 1. Pezza terra, regione alla Pascerotta di ettari 5, 75, 70.

2. Pezza terra, regione Ballaloca di ettari 1, 23, 60.

3. Pezza terra, regione Fontana, di are 22, 50.

4. Ivi, pezza terra di are 11, 28.

5. Pezza terra, regione del Gatto, fra le coerenze a mattina ospedale, di are 56, e cent. 4.

6. Pezza terra, regione Crosetta, di ettari 1, 63, 92.

7. Pezza terra, regione Raulone, di are 13, 97.

8. Metà della pezza, regione alle Preise, a risaia, di ettari 1, 52, 4.

Al prezzo di lire 12,874, 84.

Beni situati in territorio di Casalvolone.

Lotto quinto — 1. Pezza terra, regione Scalvata, a vigna, con entro ravettoni e segale, di pertiche milanesi 6, tavole 13, pari ad are 42, 82.

2. Pezza terra, regione Vignazza, col coltivo metà a segala e metà a vuoto, di pertiche 6, tavole 14, pari ad are 43, 5.

3. Pezza terra, regione Codvi, col coltivo a ravettoni, di pertiche 2, tav. 17 pari ad are 17, 72.

4. Pezza terra, regione Portiole, col coltivo a ravettoni, di pertiche 4, tav. 10, pari di are 28, 91.

Al prezzo di lire 1,413, 21.

Lotto sesto — 1. Pezza terra regione alli Galletti vuota di coltura, di pertiche 5 tavole 12 pari ad are 36.

2. Pezza terra, regione Bossola, col coltivo parte a segala, e parte a trifoglio di pertiche 8, tavole 13, pari ad are 55. e cent. 91.

Al prezzo di lire 587, 5.

In Casalvolone.

Lotto settimo — 1. Pezza terra, regione Infermera, vuota di coltura, di pertiche 2, tavole 6, pari ad are 14, 73.

2. Pezza terra, regione Rondino, vuota di coltura di pertiche 5, tavole 8, pari ad are 34, 75.

3. Ivi, pezza terra vuota di coltura, di pertiche 46, tavole 5, piedi 10, pari ad ettari 3, 2, 67.

Al prezzo di lire 1513, 35.

In Casalvolone.

Lotto ottavo — Casa colonica nell'abitato con corte e piccolo orto della superficie di tavole 20, pari ad are 5, 45, composta di due camere al pian terreno, e soffitte a solaio, due altre al piano superiore o sottotetto, stalla e sternito superiore.

Al prezzo di lire 500.

In Casalvolone.

Lotto nono — Casa colonica nell'abitato con corte ed orto, di tavole 13, piedi 6 pari ed are 3, 68 di vecchia costruzione, composta di quattro camere al pian terreno, quattro camere al piano superiore a sottotetto, corte ed orto.

Al prezzo di lire 680.

In Casalvolone.

Lotto decimo — Casa colonica nell'abitato, di vecchia costruzione, con corte ed orto, di tavole 5, piedi 6, pari ad are 1, 50, composta di due camere al pian terreno, e due al piano superiore a sottotetto.

Al prezzo di lire 280.

Lotto undecimo — Due magazzini di tavole 1, piedi 3 pari a centiare 33.

Al prezzo di lire 160.

Lotto duodecimo — Palco al Teatro civico di Vercelli al primo ordine a mano destra entrando.

Al prezzo di lire 3000.

Vercelli, 7 giugno 1861.

N. Celasco segr.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 28 marzo 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Giovanni Olmo del fu Simone, nato e dimorante in Asigliano, ha acquistato per L. 1895, 40, dal signor Marco Segre del fu Sanson, nato e dimorante a Vercelli, una pezza campo nel territorio di Asigliano, nella reg. Boschiletto, di are 46, 75, indicata col num. 98 di quella mappa, fra le coerenze dei beni comunali, di Giuseppe Picco, della strada di Costanzana e di Giuseppe Vigino.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 28 maggio prossimo passato, al vol. 170, cas. 100, del registro d'ordine e vol. 37, art. 98 di quello delle alienazioni.

Vercelli, primo giugno 1861.

F. Franzoi not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Vercelli in data 31 scorso maggio, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione instituito dalla chiesa parrocchiale di Masserano, per la distribuzione del prezzo di L. 18,650, ricavato dalla vendita dei beni stati a di lei instanza subastati a pregiudizio delli causidico Cesare, Giovanni, Antonio e Giuseppe, fratelli Quaglia, di Albano, e deliberati alli Piantino Antonio, ed Ottone Giovanni Battista, da Trivero, con sentenza 24 scorso aprile.

Per tale giudizio venne colla stessa ordinanza commesso il signor giudice Cavallo, si ingiunse a tutti i creditori di depositare nella segreteria le loro domande di collocazione, nel termine di 30 giorni, da computarsi da quello della notificanza del detto provvedimento, fissando il termine di giorni 10, successivi, entro cui la notificazione e la presente inserzione doveva essere eseguita.

Vercelli, 4 giugno 1861.

A. Viola sost. Bogino.

GIUDICIO DI DISTRIBUZIONE PER CONTRIBUTO.

Sull'instanza del caus. capo Omero Bozino, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente del fu Giuseppe Miniotti, il sig. avv. Jemina, giudice presso il tribunale di circondario di Vercelli, per quanto infra specialmente commesso, con sua ordinanza del 1.o corrente giugno, fissò il giorno 26 andante mese, ore 9 antim., nella sala delle udienze del prelodato tribunale, per la riunione dei creditori della detta eredità, onde in contraddittorio degli interessati procedere alla verificazione dei crediti, provvedere alla distribuzione delle somme esistenti a mani del curatore, e prendere quelle altre determinazioni che si ravviseranno utili e convenienti all'interesse comune.

Vercelli, 8 giugno 1861.

A. Viola sost. Bozino.

Tip. G. Favale e Comp.